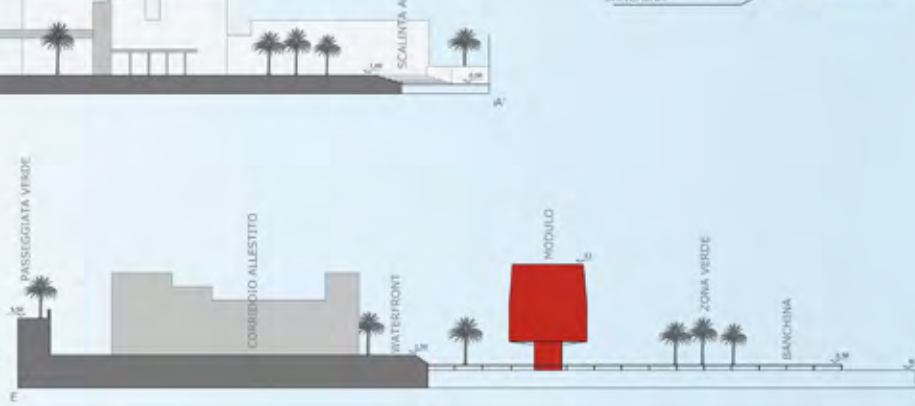
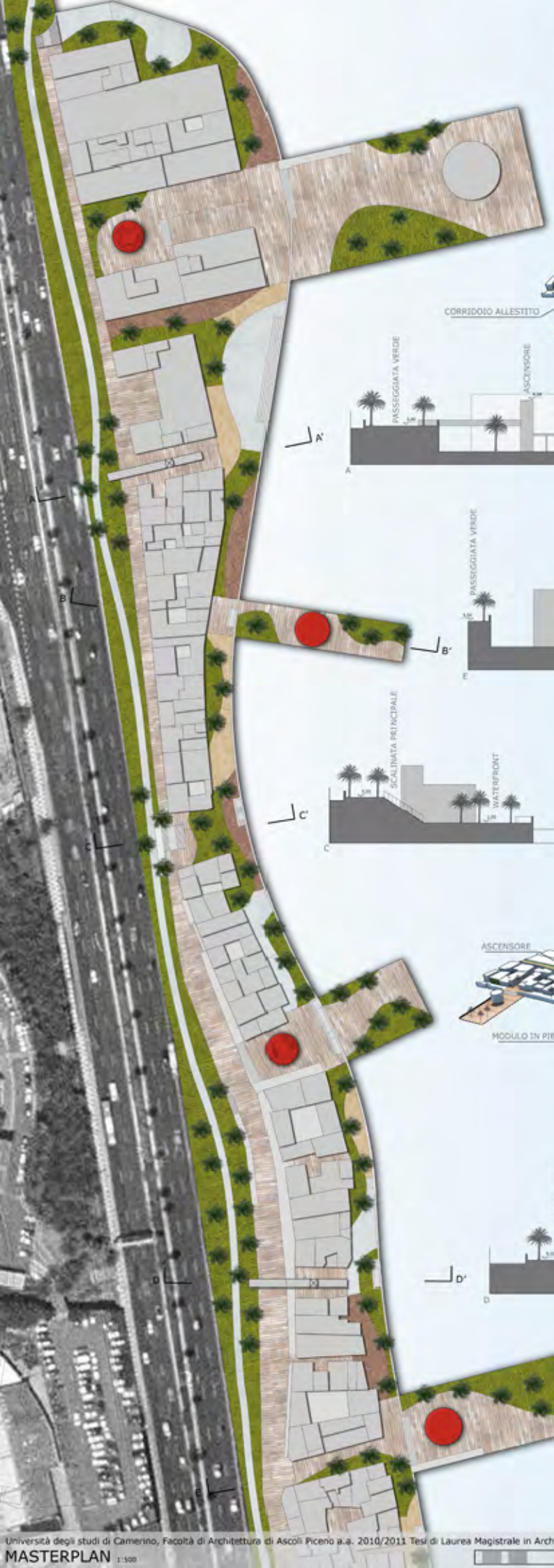


IL PROGETTO

Riflessi contemporanei nasce da un'attenta riflessione sulle forti peculiarità che caratterizzano in modo univoco questo luogo (contatto con l'oceano, cromatismi e ricchezza nei materiali costruttivi degli edifici preesistenti, situazione socio-economica...) per andare a ridefinire degli spazi - e tutto ciò che si trova tra di essi - che col tempo si sono fortemente degradati o hanno subito delle modificazioni tali da farli cadere in disuso. Si è voluto intervenire con una strategia ambientale volta alla rivalorizzazione di tutta l'area attraverso un progetto a sistema. Questo progetto si concretizza con la creazione di moduli cilindrici, spazi d'interesse interconnessi e posizionati in un nuovo waterfront che si inserisce nel tessuto urbano per valorizzarlo senza stravolgerlo o pauperizzarlo dei suoi caratteri. I moduli sono stati concepiti partendo da una concezione estetico-formale e simbolica della torre sul mare presente nella zona nord del sito: il Castillo de la Luz.

Essi si pongono come nuovi "fari" per chi li vede dall'oceano o nuove "torri" che ritmano lo skyline esistente che si vede dal resto della città retrostante. Punti di interesse, punti visivi, ma anche punti finalizzati a servire coloro i quali questo quartiere li vivono tutti i giorni: i residenti. Per la maggior parte costituita da pescatori questa piccola comunità necessita a mio avviso nuovi luoghi di interesse che facciano muovere persone e turisti dalle zone più commerciali e affollate più a nord a uno dei quartieri più caratteristici ma lasciato in disparte della città di Las Palmas. Un'idea progettuale che pone le sue basi nel presente guardando però al futuro, volendo quindi unirli seguendo dei temi guida come l'acqua, l'ecologia, la cultura e la sensibilità costruttiva per creare una passeggiata privilegiata in questo luogo così particolare.

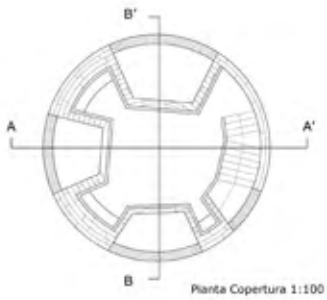


FINALITÀ PROGETTUALI

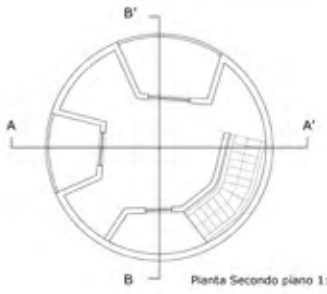
La chiave d'intervento è legata quindi alla realizzazione di relazioni sia interne al quartiere, sia esterne ad esso, sfruttando i legami esistenti (Av. Maritima, Paseo Marítimo...) prevedendo anche nuove realtà di contatto. Il processo da attuare si muove sull'idea di inserire quei fattori necessari per ottenere la mixité funzionale (considerata un fattore imprescindibile per un corretto processo di trasformazione) andando a inserire funzioni che si possano integrare nell'attuale status del sito, per creare una nuova dimensione socio-culturale che di fatto dovrà costituire l'elemento di unione con il resto della città e dei cittadini. Ciò è stato possibile mediante il concepimento di percorsi sulla base delle direttrici più significative, prevedendo l'inserimento di questi elementi nei nodi più importanti. Questi percorsi, come del resto i moduli sono stati pensati insieme alle tematiche del risparmio energetico e dell'impatto ambientale che avrebbero potuto avere: tetti giardino, pareti verdi, pareti ventilate, ma anche utilizzo di materiali ad alte prestazioni e inserimento di turbine eoliche per abbattere le emissioni di CO2 e rendere il tutto energeticamente indipendente.

In sostanza quindi *Riflessi contemporanei* prevede una riqualificazione funzionale e strutturale del luogo, mette in relazione la tecnologia, l'uomo e l'ambiente; anche se il modulo è uniforme, viene "declinato" secondo lo spazio in cui si trova come del resto anche tutti gli altri elementi facenti parte del sistema stesso (verde, pavimentazioni, pareti allestite, illuminazione, sedute...) trasformando la percezione visiva del luogo e anche il modo di vivere.

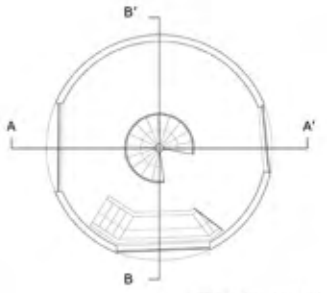




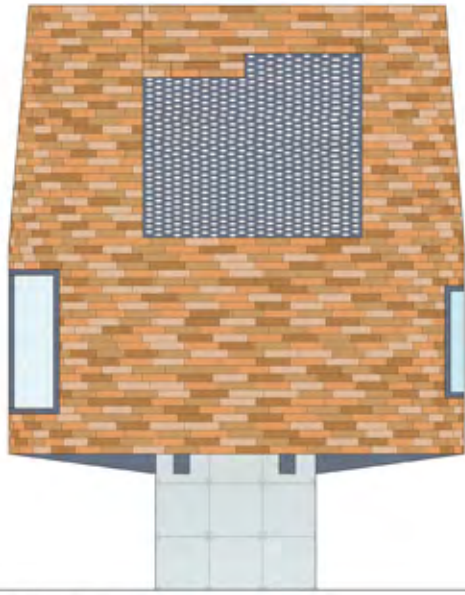
Pianta Copertura 1:100



Pianta Secondo piano 1:100



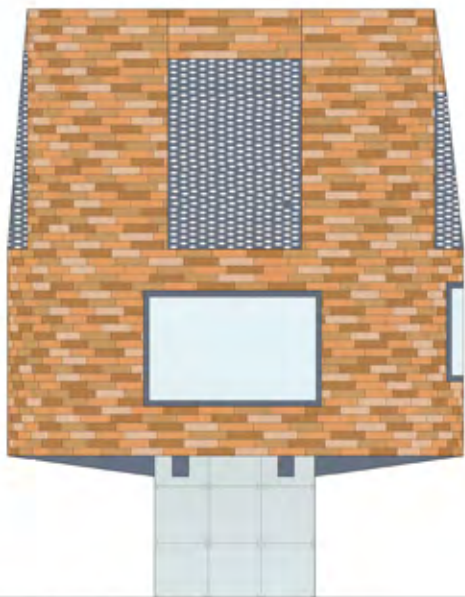
Pianta Primo piano 1:100



Prospetto Nord 1:50



Prospetto Est 1:50



Prospetto Ovest 1:50



Prospetto Sud 1:50



Pianimetria d'inquadramento





Sezione A-A' 1:50



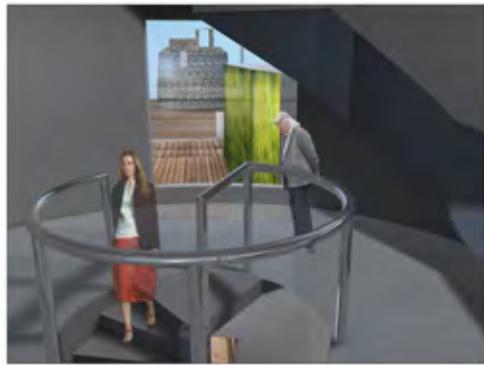
Sezione B-B' 1:50



Sezione Longitudinale Sud 1:150



Sezione Longitudinale Nord 1:150



CONCEPT PROGETTUALE



BASE

ADDIZIONE TORRE

RASTREMAZIONE

SOTTRAZIONI DI VOLUMI
FINESTRE

SOTTRAZIONI DI VOLUMI
TERRAZZI

ESTRUZIONE COPERTURA

EDITOR DEI MATERIALI

La copertura calpestabile è stata concepita come parte integrante del modulo; i pannelli di rame ricoprono uniformemente tutto rendendolo come un grande blocco lavorato, dove sono stati ricavati dei vuoti per la creazione di terrazze e finestre.

Le terrazze sono rivestite da lamiere strate in rame proprio per mettere in maggior comunicazione visiva gli spazi interni con l'esterno. Del resto tutte le "bucature" dell'edificio sono state concepite per suggerire alcune prospettive e privilegiare la visione di determinati punti.

Questo "pelle forata" aiuta la concretizzazione di queste scelte progettuali: un'architettura che si ponga in stretto contatto con il presidente per valorizzarlo.

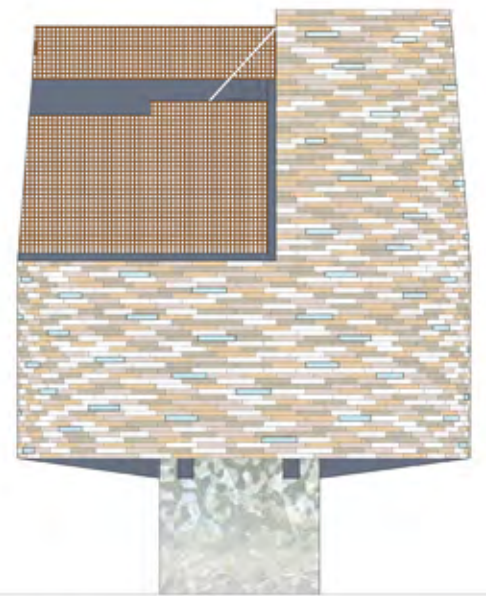
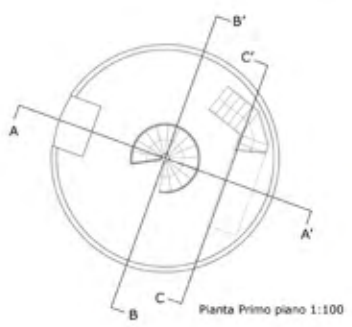
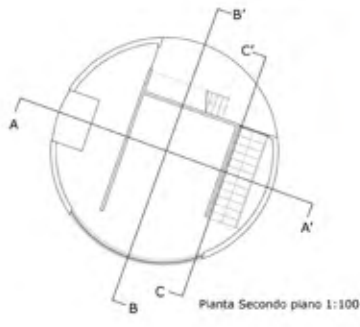
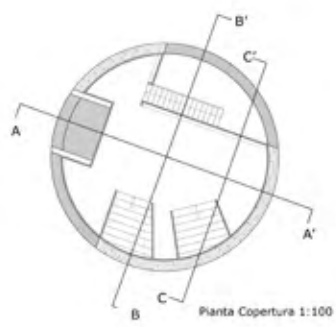
Il rivestimento si compone di pannelli in rame larghi 150 mm e lunghi da 50 a 100 cm, con un sistema ventilato agganciato alla struttura in acciaio. Tra gli aspetti più particolari del progetto c'è stata sicuramente la scelta di creare una transizione lineare dal rame scuro al rame chiaro. A tal scopo i pannelli sono composti da una combinazione di rame "liscio" standard, e materiale pre-ossidato in versione sia chiara che scura. Le combinazioni di colori sono disposte casualmente e in modo irregolare per aumentare la dinamicità. Infine si è cercato di scegliere tonalità che rappresentassero le varie fasi di patinatura naturale del rame, affinché con il tempo continuassero le loro variazioni di colore aggiungendo una dimensione animata all'edificio.

La base del progetto è costituita da un cilindro in cemento armato, scelta costruttiva dettata da un lato per motivi statico-cinematici, ma dall'altro per volontà di renderlo un corpo estraneo alla torre.

Si è cercato infatti di diversificare il più possibile il corpo-torre dalla base per materiali e per scelte costruttive: il primo costituito da un telaio in acciaio rivestito in rame, lucido e leggero; la seconda in C.A., opaca e di colore uniforme per risaltare il senso di pesantezza.



8 LAS PALMAS 2016





Sezione B-B' 1:50



Sezione A-A' 1:50



Sezione Longitudinale Nord 1:150



Sezione Longitudinale Sud 1:150



SISTEMA COSTRUTTIVO

EDITOR DEI MATERIALI



La doppia parete ventilata in pietra naturale, (che ricopre sia gli esterni che gli interni) racchiude tutto l'edificio in maniera uniforme, trovando discontinuità solamente nella parte est con una grande apertura verso il panorama oceanico, e in altre due parti ricoperte da una rete strata in rame.

Questa superficie è composta da listelli in quarzite con misure di 60x15cm, con uno spessore dai 1,5 al 3 cm; il suo colore non è uniforme, bensì si è scelto di usare una scala cromatica per dare un senso maggiore di dinamicità.

La lamiera strata ricopre solo alcune parti dell'edificio: l'unico terrazzo (che definirei meglio come un patio), parti della ringhiera e il "cammino", creando così come dei corpi diversi dall'edificio, che sono stati aggiunti (a differenza dell'altro modulo che lavorava per sottrazione) per aumentare il senso di pesantezza e di compattezza di questo modulo.

Creano sì delle discontinuità della superficie muraria, ma allo stesso tempo continuano la ricerca formale di creare una modalità di contatto non diretta tra gli esterni e gli interni.

Il suo senso di pesantezza e di introspezzività che la pietra dà all'edificio è spezzato solamente da delle piccole bucatore posizionate in maniera casuale e non uniforme per far arrivare aria e luce all'interno del modulo, affinché la percezione dell'edificio e degli interni muti con lo scorrere delle ore del giorno ed il passare delle stagioni.

Vanno adare discontinuità anche alla ringhiera in copertura per far arrivare in maniera migliore la luce al tetto giardino e avere una maggiore areabilità che comporta un miglior raffreddamento della copertura e quindi di tutto l'edificio.

Il blocco monolitico di appoggio è sempre in contrasto con la torre appoggiata sopra, e in questo caso è ricoperto da una lamiera metallica riflettente, quasi per dare l'idea che la pesante torre sopra di esso sia come sospesa.

Anche in questo caso, anche strutturalmente è di natura differente dell'edificio. Come infatti anche il Castillo de la Luz nasconde le sua fondamenta nell'acqua anche questa torre vuole nascondere le sue basi.

In questo caso la copertura è sempre parte integrante del resto dell'edificio, ma presenta delle significative discontinuità date dalla lamiera strata: dal cambio di quota, visto la presenza di due ribassamenti (risaltanti subito all'occhio per il materiale diverso dal resto della copertura) atti ad ospitare degli specchi d'acqua o un tetto giardino più consistente (come degli alberi per esempio).



www.polfloor.itwww.celenit.itwww.tecnoap.itwww.mevaco.huwww.tecu.comwww.celenit.itwww.tecnoap.it**1- SOLAIO DI COPERTURA**

- Substrato di coltivazione VULCANFLOOR, granello di gesso 3-6 cm, elemento drenante in plastica rigenerata atossica 50x50x10cm;
- Massetto in cls alleggerito sp. 5 cm
- Guaina impermeabilizzante
- Isolante
- Solaio collaborante in lamiera grecata e C.A. sp. 10 cm
- Controsoffitto in cartongesso

2- GHIAIA TONDA 20-25 MM**3- PAVIMENTO IN DOGHE DI LEGNO****4- LAMIERA STRATA****5- PARETE ESTERNA**

- Pannello in rame
- Profilo metallico di supporto sp. 8 cm
- Pannello in cartongesso per esterni sp. 2 cm
- Guaina impermeabilizzante
- Isolante
- Camera d'aria
- Doppio pannello in cartongesso sp 2 cm ognuno

6- TRAVE PRINCIPALE HEB 300**7- ROMPITRATTA HEB 180****8- SCOSSALINA****9- CORRIMANO IN PROFILO TUBOLARE VERNICIATO 5 CM**www.petrastyle.itwww.eurofox.comwww.tecnoap.itwww.celenit.itwww.refin.itwww.tecnoap.it**10- PARETE ESTERNA**

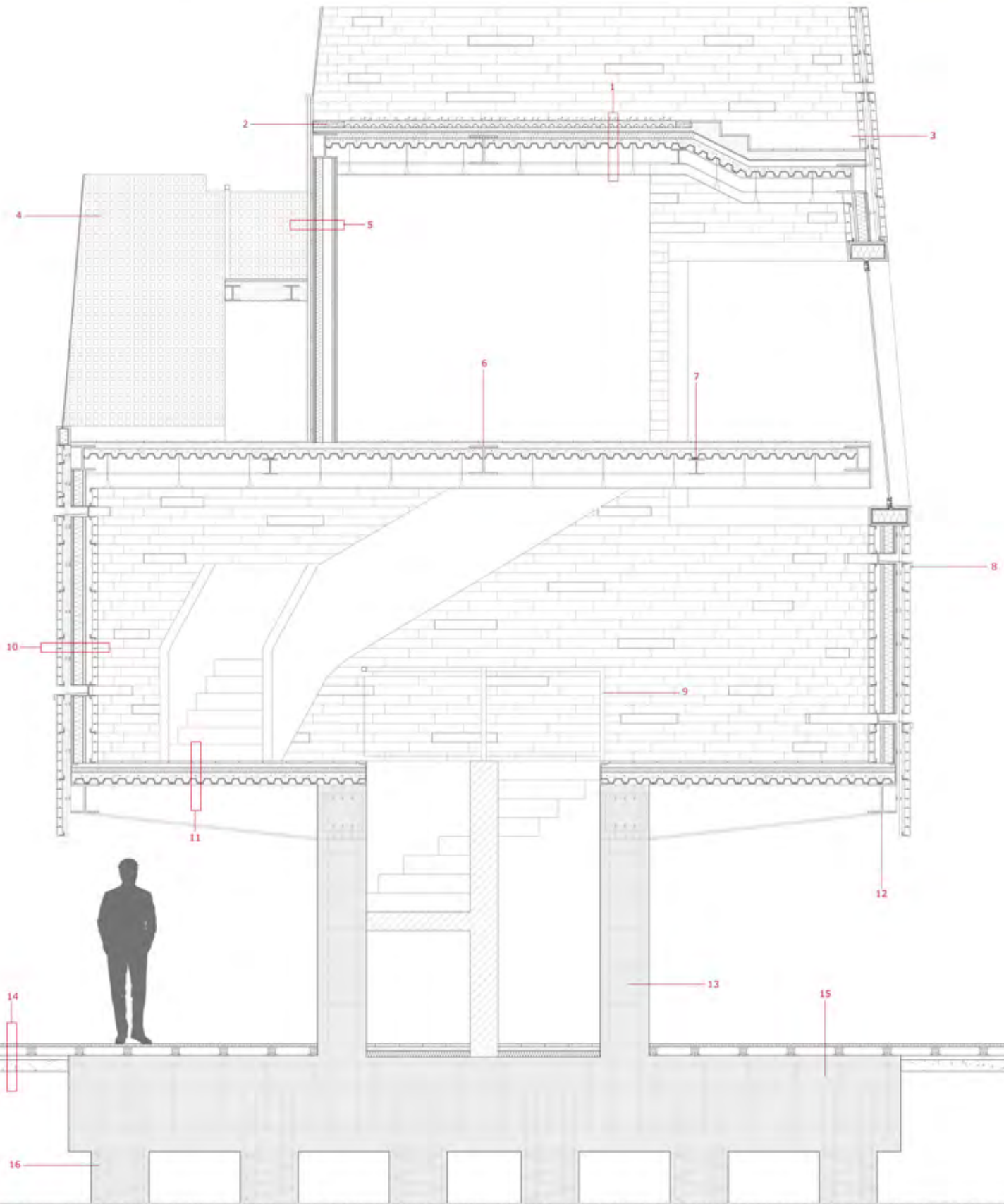
- Listelli in quarzite dorata 60x15 cm sp 1,5-3 cm
- Sistema di ancoraggio in acciaio filettato
- Parete ventilata sp. 8 cm
- Pannello in cartongesso per esterni sp. 2 cm
- Guaina impermeabilizzante
- Isolante
- Camera d'aria
- Sistema di ancoraggio in acciaio filettato
- Listelli in quarzite dorata 60x15 cm sp 1,5-3 cm

11- SOLAIO DI PIANO

- Pavimento in gres porcellanato 50x50cm sp 3cm
- Massetto in cls alleggerito sp. 5cm
- Isolante
- Solaio collaborante in lamiera grecata e C.A. sp. 10 cm
- Trave HEB 600 sagomata

12- TRAVE CERCHIATURA HEB 300**13- PAVIMENTAZIONE ESTERNA**

- Pavimentazione sovrappavata in doghe di legno
- Sottostruttura in traveri e piedini regolabili di acciaio H 15 cm
- Massetto di posa in cls 10 cm
- Magrone

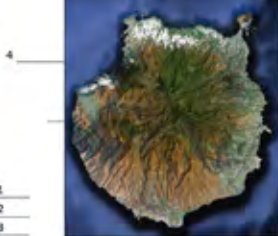
14- BLOCCO PORTANTE IN C.A.**15- PLATEA DI FONDAZIONE****16- PALI DI FONDAZIONE**



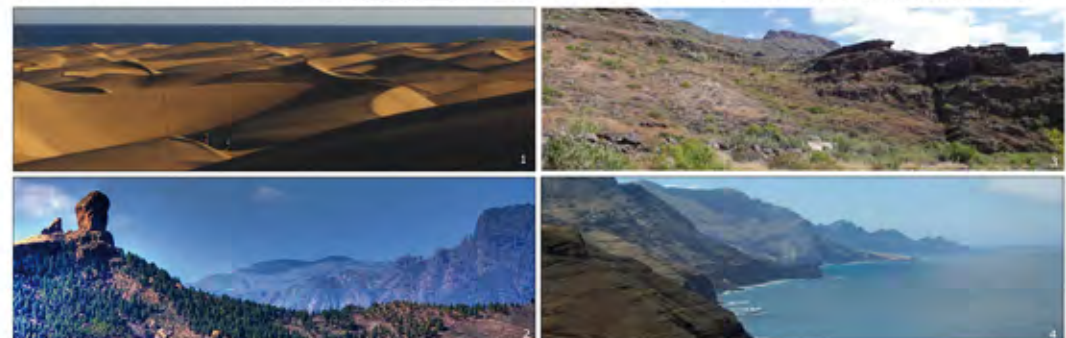
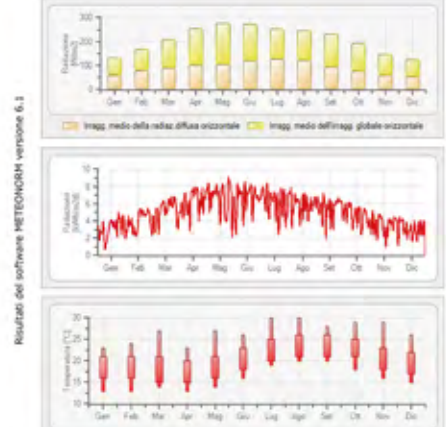
Medie climatiche stagionali di Las Palmas de Gran Canaria

Periodo: 1971-2000 Alitudine: 24m
 Latitudine: 27° 55' 21" N Longitudine: 5° 23' 22" O

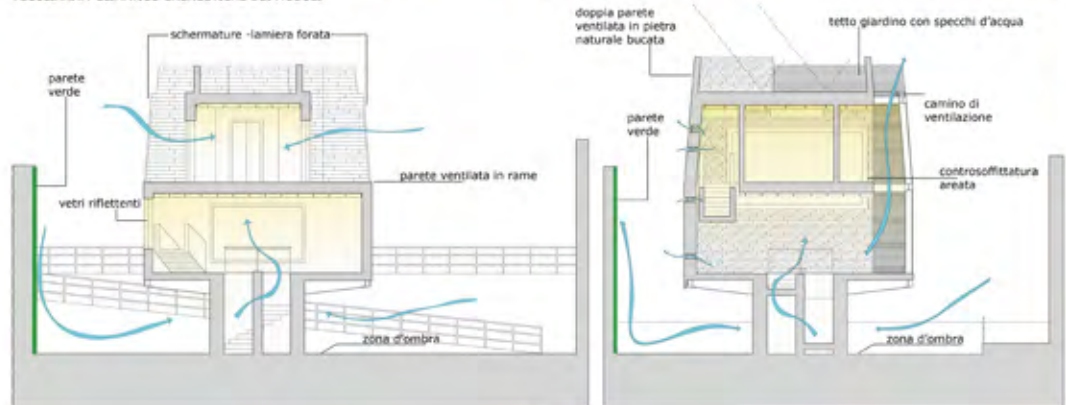
MESE	T	TM	Tm	P	U	GP	GN	GT	GF	GG	GA	HS
Gennaio	17.6	20.6	14.7	18	68	3	0	0	0	0	4	191
Febbraio	17.9	21.0	14.9	24	67	3	0	0	0	0	4	192
Marzo	18.6	21.8	15.4	14	65	3	0	0	0	0	4	218
Aprile	18.9	22.1	15.7	7	66	1	0	0	0	0	3	224
Maggio	20.0	23.1	17.0	2	67	0	0	0	0	0	4	265
Giugno	21.7	24.7	18.7	0	68	0	0	0	0	0	6	261
Luglio	23.5	26.5	20.4	0	67	0	0	0	0	0	10	304
Agosto	24.2	27.1	21.2	0	68	0	0	0	0	0	11	294
Settembre	24.1	27.1	21.2	10	70	1	0	0	0	0	6	238
Ottobre	22.8	25.8	19.7	13	71	2	0	0	0	0	4	218
Novembre	20.9	23.8	17.9	19	69	3	0	0	0	0	4	191
Dicembre	18.7	21.8	15.7	27	69	4	0	0	0	0	4	189
Annuale	20.7	23.8	17.7	134	68	21	0	2	0	0	65	2905



T Temperatura media mensile/annua (°C)
 TM Temperatura media massima mensile/annua (°C)
 Tm Temperatura media minima mensile/annua (°C)
 P Piovosità media mensile/annua (mm)
 U Media dell'umidità relativa (%)
 GP Media mensile/annuale del numero dei giorni di pioggia >1mm
 GN Media mensile/annuale del numero dei giorni di neve
 GT Media mensile/annuale del numero dei giorni con temporali
 GF Media mensile/annuale del numero dei giorni con nebbia
 GG Media mensile/annuale del numero dei giorni sottiletti
 GA Media mensile/annuale del numero dei giorni nuvolosi
 I Media mensile/annuale del numero di ore di sole

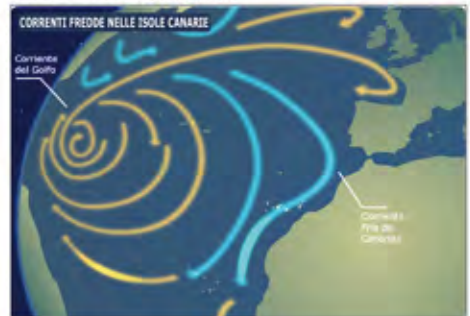


PECULIARITA' CLIMATICO-ENERGETICHE DEI MODULI



Le Canarie hanno estati molto calde ed asciutte ed inverni miti e piovosi, ma numerose sono le eccezioni. I venti Alisei trasportano l'umidità del mare che, costretta ad alzarsi dalla barriera delle montagne, si trasforma in nubi appassionate di pioggia dagli 800 ai 1.500 metri. Per questo motivo vi è spesso una cascata più o meno persistente di nubi entro tale livello sul lato settentrionale di tutte le isole occidentali, ciò che influisce grandemente sullo sviluppo della vegetazione spontanea (la cosiddetta "Panza de burro")
 Sul lato meridionale di tali isole, invece, le precipitazioni sono quasi assenti, di modo che il paesaggio presenta una vegetazione tipicamente desertica e a differenza delle zone forestali presenti anche alle medie altitudini nel versante settentrionale.
 Gran Canaria gode di un clima primaverile durante tutto l'anno, riconosciuto dalla comunità scientifica internazionale come uno dei migliori del mondo. Un approfondito studio dell'Università di Siracusa ha fatto sì che la stampa statunitense (USA Today) considerasse Las Palmas come una delle città con miglior clima del mondo. Il miracolo di questo fenomeno si produce grazie ai venti alisei, umidi e freschi, provenienti dall'arcipelago delle Isole Azzorre.
 Ciò nonostante, a causa dei particolari rilievi montuosi dell'isola, in Gran Canaria si trova una gran varietà di microclimi. Così, nelle zone costiere, soprattutto nel versante meridionale dell'isola, il clima è quasi tutto l'anno secco e soleggiato e nei giorni più caldi c'è la **Calima**, vento simile al nostro Sirocco che porta con sé quantità enormi di sabbia sahariana. A maggior altitudine, invece, l'influenza del mare è minore e le montagne trattengono le nubi provocando grandi differenze termiche tra zone temperate al centro, valli e boschi subtropicali e zone più alte dove la temperatura può registrare i 0 gradi. A volte, paradossalmente, in una sola ora di macchina si può prendere il sole e fare un bagno nella spiaggia o giocare con la neve sulle vette.
 Gran Canaria, come tutto l'arcipelago del resto, deve i SUOI CLIMI soprattutto ai venti, caldi o freddi che siano, sono loro infatti a determinare in modo così forte i caratteri del suo territorio, che passa da essere un deserto a una foresta, da una macchia mediterranea a delle scogliere simili ai Fiori dei rigli Europa.

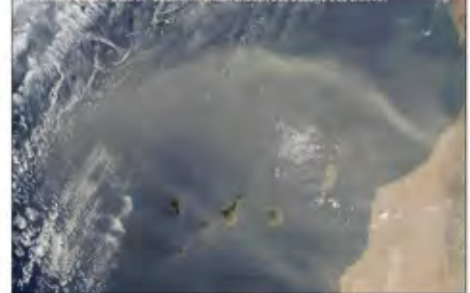
STUDIO DEI VENTI E DELLE CORRENTI



FENOMENO DELLA "PANZA DE BURRO" GENERATO DAGLI ALISEI



FENOMENO DELLA "CALIMA" GENERATA SULLA SABBIA DEL DESERTO DEL SAHARA



STUDIO ENERGETICO

